

IL PROGETTO "PROVACI ANCORA SAM!" NATO NEL 1989 CONTRO LA DISPERSIONE HA IN CARICO 3 MILA RAGAZZI

# “Teatro e digitale, così si resta in classe”

Fondazione per la Scuola: accorciano le distanze e facilitano i ragazzi di origine straniera

**MARIA TERESA MARTINENGO**

Sono dodicimila i ragazzi e le ragazze torinesi che in trent'anni hanno ricevuto aiuto dal «Provaci ancora, Sam!», progetto di integrazione tra scuola ed extrascuola nato per combattere la dispersione, oggi per il successo scolastico. Oggi dalle 14, e domani, il torinesissimo «Sam», collaborazione tra Divisione Servizi Educativi della Città, Ufficio Scolastico Regionale, Compagnia di San Paolo, Ufficio Pio e Fondazione per la Scuola, promuove una riflessione al Collegio Carlo Alberto, in piazza Arbarello 8, sulle esperienze fatte, guardando al futuro. Tra gli ospiti (programma in [fondazione scuola.it](http://fondazione scuola.it)) Marco Rossi-Doria, Giulio Cederna, Guyan Mitra, Salvatore Giuliano. Si ragionerà di dispersione, di povertà educativa e innovazione scolastica, si confronteranno esperienze.

Gli ultimi trent'anni nella nostra città hanno visto grandi cambiamenti nella popolazio-

ne scolastica. E conseguente è stata l'evoluzione degli strumenti, messi in campo sempre più precocemente. Le azioni iniziano con la quarta classe della scuola primaria e proseguono nella media. Percorsi speciali sono dedicati agli over 14 pluriripetenti e ai ragazzi di 16-18 anni dei Cpia, centri per l'istruzione degli adulti.

## Maggiori difficoltà

«Il progetto è nato quando il 10% dei ragazzi non arrivava alla terza media, ora siamo all'1,8% fatto di storie personali e familiari difficili, che necessitano competenze multi-professionali. Oggi il 34% dei bambini e dei ragazzi presi in carico dal progetto è di origine straniera, una media più alta rispetto a quella delle classi», racconta Ludovico Albert, presidente della Fondazione per la Scuola, che con Compagnia di San Paolo e Ufficio Pio nel triennio 2018-2020 investirà

nel «Sam» un milione di euro l'anno. Sono 36 le scuole coinvolte, 129 le classi, 750 insegnanti, 300 educatori 3000 studenti. «Il tema non è passare dall'1,8% all'1,7%, ma fare in modo che i ragazzi con più difficoltà acquisiscano competenze per andare oltre e non essere bocciati in prima superiore: il Sam costruisce le condizioni perché si stia un po' meglio in classe e si riescano ad ottenere migliori risultati. Funziona con un'alleanza tra scuola e mondo del terzo settore - oratori, associazioni sportive e altre realtà -. La partecipazione dei giovani educatori ai consigli di classe è una delle novità del nuovo triennio. I giovani delle associazioni lavorano con tutta la classe a scuola e fuori con laboratori, teatro e molto uso delle tecnologie». Questo aspetto colma spesso i vuoti collegabili all'età alta degli insegnanti. «L'innovazione ha molto a che fare

con l'inclusione, con la possibilità di mettere in luce competenze che altrimenti non emergerebbero. Per i ragazzi di origine straniera il digitale è fondamentale. Immagini, musica sono i linguaggi che usano ogni giorno, che li portano avanti, li aiutano con italiano».

Paola Pozzi, consigliera di amministrazione della Fondazione per la Scuola: «L'obiettivo è favorire il successo scolastico attraverso la continuità verticale tra scuola primaria e media e attraverso la didattica innovativa che diventa migliorativa per tutta la classe e più inclusiva: mettere buone basi per evitare la dispersione alle superiori. La riflessione di questi giorni toccherà in particolare questo segmento». —



Il progetto «Provaci ancora Sam!» coinvolge la scuola primaria e le medie



Peso: 35%